



“CRESPI D’ADDA : un viaggio dentro un’aspirazione industriale”



Fra i cotonieri ci permettiamo di presentare [...] un paesello [...] chiamato **Crespi** [...] quel paesello consta di parecchie grandi case operaie, costruite col vecchio sistema, ma pure fornite di locali ampi, elevati, sano sotto ogni riguardo; e di una quantità di palazzine circondate da ortaglie e giardini, divise da cancelletti di ferro [...]. Le palazzine sono di due specie; quali a una sola e quali a due entrate. Quelle a due entrate servono per due famiglie, di cui ognuna gode quattro camere, formanti di per se stesse una piccola casa completa. [...] noi sappiamo che diversi cotonieri hanno seguito il sistema di costruzione che ormai anche in Italia è provato come ottimo; sicché invitiamo tutti gli interessati in materia ad esaminarlo e ad applicarlo sulla scala più larga possibile. **Dei mezzi di prevenire gli infortuni e garantire la vita e la salute degli operai nell'industria del cotone in Italia.** Memoria presentata al congresso internazionale degli infortuni sul lavoro e delle associazioni sociali in Milano dal dottor S. B. CRESPI, Milano, 1894.

*Ultimata la giornata di lavoro, l'operaio deve rientrare con piacere sotto il suo tetto: **curi dunque l'imprenditore ch'egli vi si trovi comodo, tranquillo ed in pace: adoperi ogni mezzo per far germogliare nel cuore di lui l'affezione, l'amore alla casa.** Chi ama la propria casa, ama anche la famiglia e la patria, e non sarà mai la vittima del vizio e della neghittosità. E i cotonieri che hanno i loro opifici lontani dai villaggi, che sempre traggono da lontani paesi una parte dei loro operai e devono costruire per essi delle abitazioni, possono farlo in modo da procurare a se stessi e ai loro dipendenti le più vive soddi-*



sfazioni.

Silvio Crespi, già nel lontano 1894 investiva competenze ed energie per “*garantire la vita e la salute degli operai*” e ancora oggi a Crespi d’Adda è possibile osservare con straordinaria efficacia ciò che la famiglia di industriali cotonieri Crespi volle creare lungo la riva bergamasca dell’Adda: un moderno, elegante stabilimento e un singolare, quasi perfetto, microcosmo sociale per i dipendenti e le loro famiglie.

È il 1877 quando **Cristoforo Benigno Crespi** arriva presso quei cinquanta ettari di terra tra Capriate e Canonica d’Adda, quel bassipiano triangolare tra due fiumi, l’Adda e il Brembo, dove di lì a poco la straordinaria lungimiranza imprenditoriale, sua e del figlio Silvio Benigno, avrebbe fatto sorgere il Villaggio Operaio, attorno alla Centrale prima idromeccanica e poi idroelettrica, divenuto famoso in tutto il mondo. Proprio qui, a Crespi d’Adda, si è svolta la Conviviale del **Rotary Club**

In questo numero ...

- Visita al Villaggio Crespi,
- Presenze, compleanni dei Soci,
- Programma del Club, dei R.C. del Gruppo Orobico1 e nel Distretto.

Anno Rotariano 2022 – 2023

Presidente: **Silvia Carminati**
Presidente Eletto : **Daniele Gervasio**
Segretario: **Sergio Panseri**

Totale presenze: 15 (8 soci di cui 1 DOF) = 45,83%

Totale Effettivo = 26 (3 DOF)

Soci presenti il 14 Marzo 2023 : 8 Silvia Carminati, Presidente; Agazzi, Depetroni, Gervasio, Ghidini Testa, Marsetti, Moioli, Roche.

Coniugi e familiari presenti: 3 Valentina Morkovina, Tony Florio, Milena Roche Salvi.

Soci di altri Club: 3 RC Bergamo Hospital1

Ospiti del Club : 0

Ospiti dei Soci: 1 Domenico Comana.

Soci in altri Club o iniziative: 0



MARZO - Auguri ai Soci

**Cristiano Arrigoni il 18,
Pierfranco Bosisio il 24,
e Ernesto Sico il 25.**

I prossimi incontri nel nostro Club ...

Mercoledì 22 marzo : ore 20,00 con coniugi Da Mimmo ai Colli in via Longuelo 264 in Interclub proposto dal RC Bergamo Hospital1 GXXIII "**La Casa circondariale di Bergamo: caratteristiche, attività e criticità.**". Relatore la dott.ssa **Maria Teresa Mazzotta**, Direttrice.

... nel Gruppo Orobico1

Rotary Club Bergamo : Lunedì 20 marzo ore 20,00 conviviale serale in sede all'Hotel Excelsior S. Marco. Relatore **Giuseppe Remuzzi**. Sabato 25 marzo ore 20,00 in sede conviviale serale "**Incontro con i Rotariani di Ludwigsburg**". Prenotazioni entro martedì 21 marzo, ore 12.00 .

Rotary Club Bergamo Città Alta : Martedì 21 marzo ore 20,00 in sede alla Marianna in Colle Aperto "**Le nanocipolle, una ricetta al carbonio**". Relatore prof.ssa **Silvia Giordani**.

Rotary Club Bergamo Hospital1 GXXIII : Mercoledì 22 marzo ore 20,00 presso Da Mimmo ai Colli in Interclub con il RC BG Nord con ospite-relatore dott.ssa **Maria Teresa Mazzotta**, Direttrice della Casa Circondariale di Bergamo.

Rotary Club Bergamo Ovest : Martedì 21 marzo ore 20,00 in sede all'Hotel Excelsior San Marco "**GALILEO, il sistema satellitare europeo per la navigazione globale**". Relatore Dott. Ing. **Matteo Paonni**, Team Leader nel Joint Research Center della Commissione Europea.

Rotary Club Bergamo Sud : Giovedì 23 marzo ore 20,00 conviviale serale Accademia Carrara - Visita privata all'Accademia Carrara, in **gemellaggio con RC Brescia Vittoria Alata**.

... e nel Distretto 2042 R.I.

Martedì 21 marzo a Lissone (MB) "**Rotaraiadi, gara di Bowling a squadre**". Per informazioni contattare il Presidente Marco Amistani: presidenza@rotaraiadi.it



Bergamo Nord in forma Interclub con **Rotary Club Hospital1 Giovanni XXIII**, dell'14 marzo scorso presso l'Osteria DOPOLAVORO, Conviviale preceduta da una visita guidata al Villaggio Industriale con la preparata guida di Marco dell'**Associazione Culturale di Crespi d'Adda** in collaborazione con il Comune di Capriate San Gervasio.

Il Villaggio Crespi, un insediamento formato da un sorprendente numero di costruzioni e di servizi disposti razionalmente all'interno di una struttura armoniosa e comoda, è considerato, col suggello dell'iscrizione nella World Heritage List dell'UNESCO avvenuta nel 1995, il più importante esempio in Italia di villaggio operaio: si è conservato perfettamente integro fino ai giorni nostri e costituisce una delle realizzazioni più complete ed esemplari al mondo. Edificato tra il 1878 ed il 1930, nei decenni seguenti non ha subito nessuna rilevante modifica – pressoché nessuna costruzione è stata aggiunta o demolita – né al suo interno né nell'area circostante.

Cristoforo Benigno, appartenente ad una famiglia di Busto Arsizio, i Crespi, di imprenditori tessili detti Tengitt noti nel settore della coloritura del cotone già nella seconda metà del 1700, in questa zona capi che si poteva realizzare un sogno: quello di conciliare la massima produttività industriale grazie alla presenza dell'acqua, con la creazione di un **ambiente ideale**, inserito, senza i danni coevi della Seconda Rivoluzione Industriale, nel territorio; un ambiente insomma a misura di azienda, a misura d'uomo, di operaio. L'acqua avrebbe fornito l'energia al cotonificio. Il Cotonificio lavoro alla manodopera e produzione all'imprenditore. Nella zona era allora diffusa la mezzadria e quindi i contadini videro come una grande chance l'opportunità offerta dalla famiglia Crespi che, oltre ad insegnare loro un mestiere attraverso delle maestranze di Busto Arsizio, rendendoli indipendenti, diede modo, creando un Villaggio abitativo, di evitare di compiere dai quattro agli otto chilometri a piedi ogni giorno.

La Filosofia che sta dietro alla creazione del Villaggio da parte della famiglia Crespi è infatti quella di provvedere al benessere degli operai come fossero figli : dare loro un'abitazione decorosa che consentisse, dopo 10-12 ore al telaio, di ritrovarsi serenamente in famiglia e di "occupare" il tempo libero nel verde di un giardino pensato come "orto" da coltivare e da rendere rigoglioso. Psicologicamente importante infatti era evitare di lasciare ad altro tipo di svago le poche ore libere degli operai e, altro fattore determinante, prevenire malattie come quelle polmonari o il rachitismo ai bambini che allora lavoravano in fabbrica senza alcuna tutela o sicurezza. In questa stessa direzione va la costruzione della scuola (la maestra era assunta direttamente

dai Crespi, i quaderni, i libri regalati da loro agli alunni) nella garanzia di un corso di studi regolari ed obbligatorio per tutti i figli degli operai e quella del Lavatoio in centro del Paese onde evitare che le donne dovessero recarsi ogni giorno e con qualsiasi temperatura al fiume.

Silvio Benigno, primogenito di Cristoforo Benigno, laureato in giurisprudenza e che rappresentò l'Italia a Versailles dopo la Prima Guerra Mondiale come Ministro Plenipotenziario, si ispirò alla Francia e all'Inghilterra per questa idea di Villaggio dove le abitazioni non richiamassero una caserma e non favorissero la promiscuità: villette pavillons come ambiente confortevole e motivante. Crespi d'Adda è uno straordinario esempio di "città aziendale", un fenomeno che si è sviluppato in Europa e Nord America nel XIX e all'inizio del XX secolo, espressione della filosofia prevalente di industriali illuminati nei confronti dei loro dipendenti. L'intero villaggio era disposto secondo una forma geometricamente regolare, intersecata dalla strada principale proveniente da Capriate, per cui le fabbriche e gli uffici erano situati su un lato della strada, corrispondente all'argine sinistro del fiume Adda, mentre il villaggio stesso si trovava sul lato opposto della strada e seguiva una griglia rettangolare di strade su tre linee. Le case si differenziavano le une dalle altre per lo stile, il che contribuiva a offrire una piacevole varietà di paesaggi urbani, legata al ruolo che i suoi occupanti ricoprivano originariamente all'interno della fabbrica. Gli operai beneficiavano di altri servizi oltre all'abitazione, tra cui servizi igienici e lavanderie pubblici, una clinica, una cooperativa di consumatori, una scuola, un piccolo teatro, un centro sportivo, una casa per il prete locale e una per il dottore, una stazione idroelettrica che forniva gratuitamente elettricità e altri servizi comuni. Architettura, urbanistica pulita, funzionale, utile ma con un ideale di **BELLO** (come testimonia ad esempio l'ingresso del Cotonificio con al centro la Ciminiera, le palazzine dirigenziali e il cancello in ferro battuto o i capannoni a piano unico con eleganti decò in

continua a pag.4

Presidente: **Silvia Carminati**
Cell. +39 342 5257372
@mail : silviacarminati.SC@gmail.com

Segretario: **Sergio Panseri**
Cell. +39 335 5388181
@mail : spanseri@freney.com

Segreteria operativa:
Cell. +39 320 8206444
@mail : segreteria@rotarybgbord.org

Consiglio Direttivo

Presidente: Silvia Carminati
Past Presidente: Andrea Agazzi
Presidente Eletto: Daniele Gervasio
Presidente Nominato : Elena Depetroni
Segretario: Sergio Panseri
Tesoriere: Giulio Marchesi
Prefetto: PDG Ettore Roche
Consiglieri: Marco Bona, PP Alberto Longo, Ivan Lucci, Caterina Rizzi.

Presidenti di Commissione

Effettivo: PDG Ettore Roche
Pubblica Immagine: PP Andrea Agazzi
Programmi: Cristiano Arrigoni
Amministrazione: PN Elena Depetroni
Fondazione Rotary: Alberto Longo
Azione Giovanile: Marco Bona
Ambiente: PP Andrea Agazzi
Azione Internazionale: Walter Zöschg

Motto per il Rotary 2022-2023 "Imagine Rotary "

Presidente del Rotary International 2022-23 :
Jennifer Jones

Governatore del Distretto 2042 :
Daide Gallasso
@mail : governatore2223@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: Via Canova, 19/a – MI
Tel. +39 02 36580222
@mail : segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in Internet. I Soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: Golf Club L'Albenza, Via Longoni, 12 – Almenno San Bartolomeo (BG)

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.

cotto e mattoni) che confortasse l'animo e facesse sentire l'appartenenza identitaria ad una grande famiglia civile, una società operosa, una comunità coesa. Un piano ideale di ordine e armonia che ruotasse attorno alla fabbrica e alla città giardino. Il meglio pensato per gli operai si nota anche nell'edificio della **Chiesa**, ispirata a quella del Bramante di Busto Arsizio a pianta ottagonale e perfettamente al centro tra la struttura lavorativa e quella residenziale. E ancora: sorsero nel tempo l'Asilo Nido, i Bagni Pubblici, la sede dei Pompieri, un punto di Primo Soccorso Ospedaliero. A vigilare dall'alto sul villaggio c'erano la casa del medico e quella del cappellano. Da lì era ed è possibile godere di un panorama unico sul complesso di case operaie e sul **castello** di Crespi d'Adda, la villa padronale in stile medievale che per decenni ha rappresentato il simbolo del potere della famiglia Crespi - simbolo sia dell'autorità che della benevolenza, verso i lavoratori e le loro famiglie. Verso sud, nella zona più appartata si trovano i villini degli impiegati e le splendide ville riservate ai dirigenti d'azienda. Proseguendo lungo la strada principale, si arriva a uno dei luoghi più suggestivi, il **cimitero** di Crespi d'Adda, dominato dal monumento funebre della famiglia Crespi e circondato dalle tombe dei dipendenti.

Si comprende dunque bene il concetto chiave illuminante il pensiero dei Crespi, quello del capitalismo paternalistico : l'azienda come una grande famiglia. Più sta bene, più produce.

Il villaggio industriale di Crespi d'Adda è la città che cambia al ritmo del lavoro. È la dimostrazione della smisurata fiducia nel progresso, nel lavoro e nell'industria. Da diversi anni l'Associazione Crespi Cultura, realtà locale con sede nel Villaggio, indirizza lo sviluppo turistico verso un modello sostenibile e a valenza culturale: i depositari della storia locale (... che

emozione il video dell'intervista alla signora **Daria...** centenaria recentemente scomparsa testimone diretta della filantropia dei Crespi...), residenti e discendenti degli ex dipendenti del cotonificio, accompagnano i visitatori, in particolare scolaresche, alla scoperta di Crespi e delle sue chiavi di lettura. Essere abitanti e, allo stesso tempo, operatori culturali consente di raccogliere e fare propria la molteplicità di sguardi sul significato, sul valore e sulle opportunità del sito. Grazie soprattutto alle visite guidate il Villaggio è divenuto nell'immaginario un bene collettivo da conservare e valorizzare, luogo caro alla comunità locale ed a migliaia di visitatori.

Anche la cena si è svolta in un luogo simbolico: a fianco del lavatoio, sorge l'edificio che fu sede del **DOPOLAVORO** la cui funzione era quella di promuovere la ricreazione della popolazione durante il tempo libero attraverso attività sportive e culturali, ma anche di assistenza, di beneficenza e di soccorso tra i soci. Vi erano diverse sezioni: sportiva, filodrammatica, cinematografica, culturale e musicale. La proprietà, creando occasioni di associazionismo aziendale, intendeva promuovere il consolidamento di legami interfamiliari e intrafamiliari cercando di stimolare nella popolazione il rispetto della morale e dell'ordinamento esistente. Gli operai qui si radunavano per le assemblee, per chiacchierare tra amici, spesso anche per alzare il gomito. Il locale a mezzogiorno era a disposizione per il pranzo al sacco dei pendolari. Un edificio semplice, di tre piani e, il primo di essi, ospitava, tra l'altro, lo spaccio di bevande alcoliche. Al fianco sinistro, guardando l'edificio dal centro della piazza, sorgeva, un tempo, il campo da bocce.

Una bella serata tra amici soci in compagnia delle due giovani e brillanti presidenti **Silvia Carminati** e **Claudia Canesi** che ringraziamo per la interessante opportunità di approfondimento offertaci. *ED*